

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Comune di Lecco

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01416

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regione Lombardia

3[^]

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Ri-generare spazi e relazioni nella città
Percorsi di partecipazione attiva con giovani e anziani

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Educazione e Promozione culturale - Centri di aggregazione (bambini, giovani, anziani) – Cod. E1

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il progetto **Ri-generare spazi e relazioni nella città** verrà realizzato grazie alla connessione e attivazione di sinergie e progettualità inedite in cui saranno coinvolti il **Servizio Giovani - Informagiovani** dell'Area 4 – Promozione delle attività culturali e formative, politiche giovanili del Comune di Lecco e la rete dei Servizi per la fragilità c/o **Il Giglio**, uno spazio polivalente rivolto agli anziani della città, dell'Area 3 - Politiche Sociali, per la casa e per il lavoro.

Entrambi i servizi sono fortemente impegnati nel contesto cittadino quali attivatori di processi di rete e di partecipazione attiva nella specifica fascia di popolazione a cui sono rivolti i propri servizi.

Entrambi sviluppano azioni volte al benessere e alla qualità della vita, rispettivamente di giovani e anziani, attraverso proposte che attivano risorse, valorizzano competenze, stimolano interessi e nuove prospettive di partecipazione, di impegno e di cura delle relazioni e del bene comune.

Il Servizio Giovani - Informagiovani, a fianco delle attività di tipo informativo e di orientamento in relazione al bisogno giovanile nella fase di transizione verso la vita adulta in merito ai temi della formazione, lavoro, mobilità internazionale, cittadinanza attiva, cultura, musica, sport e tempo libero, ha sviluppato, a partire dal 2015, una specifica riflessione attorno al tema della **cura del “bene comune”**, del proprio contesto sociale e ambientale, al fine di sensibilizzare, soprattutto i giovani e gli studenti, al rispetto, alla responsabilità civile e alla legalità e di valorizzare la forza espressiva che nasce dall'unione di diversi soggetti. Il Servizio è attivo in tal senso entro reti progettuali locali, provinciali e regionali per promuovere la conoscenza e l'efficacia di iniziative e opportunità rivolte ai giovani (15-35 anni) con particolare attenzione alla progettazione condivisa di occasioni di partecipazione attiva alla vita sociale e culturale della città.

Il settore Politiche sociali, con la riorganizzazione dei servizi, ha espresso una scelta chiara e orientata a mettere al centro la famiglia e la cura e la promozione di legami comunitari, in una logica di sussidiarietà, orizzontale e verticale, per un **welfare di comunità**, di prossimità e rafforzamento delle reti sociali. Il Giglio si inserisce in modo coerente in questo rinnovato sistema di interventi, sperimentando forme inedite di aggregazione, di attivazione dei legami, di facilitazione e mediazione nei rapporti fra diversi soggetti, sia frequentatori del Giglio, sia delle relazioni fra associazioni e realtà di natura differente.

APPROCCIO PROGETTUALE

I repentini e profondi cambiamenti che caratterizzano il nostro tempo cambiano il volto delle nostre città e delle relazioni tra le persone. Sul piano della domanda sociale questo quadro produce nuovi bisogni sociali, nuovi disagi cui corrispondono nuove domande e attese da parte dei cittadini.

Nell'ambito degli interventi sociali i servizi possono realizzare una presenza sul territorio orientata a costruire “*Comunità nel territorio*”, in cui pensare il sociale non più solo come luogo di ‘erogazione di servizi’, ma come un mondo in cui i problemi coesistono con le risorse. In cui i cittadini stessi, nel loro quotidiano vivere, sono ‘risorsa’ per costruire legami significativi, attivare prossimità solidali, rafforzare un patto di cittadinanza solidale in grado di prevenire isolamenti e integrare nella vita del quartiere.

La centralità della persona e la costruzione di legami sociali significativi e solidali, è la strada maestra da intraprendere per stare nella complessità dei sistemi familiari, sociali,

relazionali, per rafforzare un patto di cittadinanza solidale in grado di prevenire isolamenti e integrare nella vita del quartiere.

In questo scenario, l'orientamento al "bene comune", diventa un orizzonte verso cui sviluppare processi concreti di partecipazione attiva, attraverso la capacità di intercettare energie e risorse che sempre più spesso si esprimono con modalità diverse da quelle più tradizionali e strutturate.

Infatti, la mobilità e volatilità di molti rapporti possono essere visti come un limite all'avvio di processi di lavoro comune, ma in realtà si stanno rivelando anche risorsa imprescindibile per costruire percorsi di partecipazione e coinvolgimento attivo di cittadini, soggetti del territorio e realtà anche del profit in forme inedite, che altrimenti rimarrebbero sommerse e inesprese.

Agire in favore della centralità della persona, a qualsiasi fascia d'età appartenga, significa assumere nel proprio agire questi concetti socio-culturali: "periferie da rigenerare", "relazioni significative da alimentare e accrescere", "energie latenti da fare emergere e connettere", "sguardo educativo e preventivo", "negoiazione e partecipazione", "fragilità e risorse quali facce della stessa medaglia"

Il progetto si svilupperà a partire dal Servizio Giovani e dal Giglio, intesi sia come **luoghi** fisici di riferimento, rispettivamente per la popolazione giovanile e anziana, caratterizzati da dimensioni di ascolto e accoglienza, incontro e relazione, socialità e sperimentazione; ma anche quali **motori** di processi di rete, **attivatori** di sinergie e collaborazioni, **cantieri** di idee e azioni di coesione sociale.

ELEMENTI DI CONTESTO

Secondo i dati ISTAT relativi all'anno 2015, la popolazione di Lecco si attesta a quota 47.999 residenti (di cui 22.901 uomini e 25.098 donne), dato pressoché invariato rispetto all'anno precedente. **I giovani cittadini** residenti di età compresa fra i 14 e i 30 anni (target di riferimento del Servizio Giovani), sono 8.064 pari a circa il 17% della popolazione generale.

I cittadini anziani oltre i 60 anni (target di riferimento del Giglio), sono invece 15.022, **pari al 31% della popolazione**, una percentuale che negli anni è in costante crescita ed è superiore alla media nazionale. Le persone oltre gli 80 anni d'età sono 4186 pari al 8,9% dei residenti. La stessa associazione Auser evidenzia che il 50% delle persone da loro contattate vive sola ed è over 80.

La popolazione giovanile attuale, in un contesto sociale, valoriale ed economico in continua e rapida trasformazione, si caratterizza sempre più come molto esigente e non si accontenta di trovare parziali risposte alle proprie richieste. Il bisogno giovanile in relazione al sostegno nelle fasi cruciali di transazione verso la vita adulta (ad esempio nella ricerca del lavoro, nella scelta del percorso formativo, nella partecipazione ad esperienze di cittadinanza attiva locale ed internazionale) richiede la presenza sul territorio di opportunità, servizi e progettazioni in grado di offrire informazioni puntuali e adeguate, per orientare i giovani contribuendo alla costruzione degli specifici percorsi di crescita.

Un elemento di contesto imprescindibile consiste nella dinamicità informativa in cui le nuove generazioni si trovano quotidianamente. Il mondo della comunicazione in tempo reale, dell'informazione sempre a disposizione, sembra creare tra i giovani una falsa percezione di essere sempre esperti, sempre competenti, aumentando al contempo il rischio che siano trascurate (o volutamente evitate) le fatiche che sottendono i processi

di costruzione di identità (professionale, sociale) concentrando viceversa le energie nel collezionare esperienze superficiali che, nel tempo, indeboliscono le individualità dei giovani e le motivazioni verso la crescita e l'autonomia.

La popolazione giovanile sembra mostrarsi contraddittoria in alcuni aspetti: si dichiara social ma fatica a vivere una dimensione sociale, si dichiara competente ma non sempre presenta una solida struttura culturale, si dichiara pronta al cambiamento ma non possiede gli strumenti per interpretare il passato e definire le scelte il proprio futuro. In un contesto caratterizzato da tali contraddizioni occorre invertire la direzione della comunicazione educativa-formativa che tradizionalmente è unidirezionale, dal *maestro* all'*allievo*: è necessario viceversa padroneggiare ed incontrare linguaggi e dinamiche che governano le relazioni giovanili, puntando alla costruzione di un setting che permetta la trasmissione circolare la condivisione (sharing) dei contenuti più significativi; in tal senso è importante attivare partnership e reti in grado di concorrere sostanzialmente alla condivisione delle informazioni e delle competenze.

Per rispondere ai bisogni giovanili che via via vengono rilevati, occorre procedere con un costante lavoro di indagine conoscitiva del contesto giovanile, per essere in grado, da un lato, di organizzare azioni secondo una logica di partenariato con i giovani e, dall'altro di intrattenere consolidati rapporti con la rete strutturata, individuando altresì nuovi interlocutori, per attivare innovative partnership in grado di rispondere organicamente ai bisogni della popolazione giovanile.

Nella popolazione anziana il bisogno di compagnia e di ascolto è in continuo aumento, soprattutto per quelle persone che a causa di scarse autonomie dovute all'età e/o a patologie più o meno invalidanti, rischiano di vivere in condizioni di isolamento sociale con conseguenti rischi di peggioramento delle condizioni psico-fisiche, fino al crollo che subentra in concomitanza di aggravamenti repentini.

I cambiamenti sociali e demografici hanno portato a una società che, come visto dai dati inerenti anche il territorio provinciale lecchese e in modo più evidente nella città capoluogo, sta invecchiando in modo progressivo e significativo, con inevitabili conseguenze sugli assetti sociali.

L'allungamento delle aspettative di vita porta ad avere un panorama molto ampio, variegato e diversificato della popolazione anziana, con tipologie differenti di anziani, caratterizzati da esigenze e bisogni specifici.

I sessantenni ("**giovani anziani**"), quelli che fino a pochi anni fa erano considerati anziani, oggi non lo sono più, proprio perché grazie al benessere generale, vivono nel pieno delle loro forze, spesso ben inseriti nella realtà quotidiana, del lavoro e della famiglia, tanto che la loro esperienza è di fondamentale sostegno per la società. Diversa invece la situazione di chi ha superato i 70 anni, se non gli 80 e oltre (i cosiddetti "**grandi anziani**"), oggi sempre più numerosi, con maggiori problematiche di tipo assistenziali, sanitarie, economiche, relazionali; spesso vivono soli o in nuclei di soli anziani.

Un ulteriore elemento di contesto è rappresentato dalla maggiore e prolungata **permanenza al proprio domicilio**, evitando allontanamenti dal proprio ambiente, tendenza che si è rafforzata in questi ultimi anni, a causa della profonda crisi economica che sta colpendo le famiglie che, pur tra molte fatiche e spesso anche abbandonate, si occupano della "cura" dei propri cari.

Il ruolo della famiglia, ma anche delle reti **di prossimità**, di vicinato sono infatti fondamentali nello stabilire una condizione di benessere e qualità di vita di un anziano che vive a casa sua. Di fatto però la fragilità delle famiglie attuali, per ragioni molto

varie e diverse, e l'allentamento dei legami comunitari, delle relazioni di buon vicinato e delle reti di prossimità determinano la condizione di esclusione e di rischio per molti anziani.

Inoltre l'evoluzione della società, i cambiamenti dei modelli familiari, dei rapporti sociali e di quelli tra le generazioni, rischia di far avanzare sempre più una **cultura che considera gli anziani inutili** o come interesse commerciale, o soggetti destinatari esclusivamente di interventi assistenziali. La cosiddetta terza età deve invece essere intesa come un periodo della vita da vivere positivamente, dove è ancora possibile realizzare progetti che soddisfano esigenze, desideri e speranze. È quindi necessario porsi in modo diverso rispetto a questa fascia di popolazione, portatrice di nuove necessità ma anche di nuove opportunità e ruoli.

Trovare strumenti e modalità per sostenere le persone ad invecchiare in buona salute e per contribuire attivamente in più ambiti della comunità di appartenenza, può aiutare a trovare risposte sostenibili per tutte le generazioni.

IL COMUNE DI LECCO PER I GIOVANI

Il Servizio Giovani comunale, rivolge la propria offerta informativa e orientativa ad un'utenza ampia, superando di fatto i confini cittadini, abbracciando il territorio provinciale.

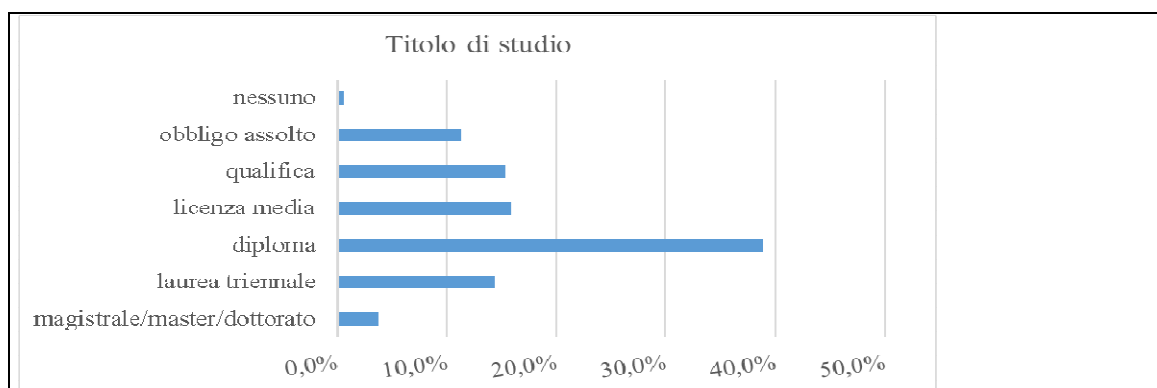
Le richieste pervenute all'Informagiovani (principale unità d'offerta del Servizio) nell'anno 2016 (primo semestre), sono per il 62% relative ai percorsi scolastici/formativi e di ricerca attiva del lavoro, segnalando una leggera diminuzione rispetto allo scorso anno.

	2016	2015
Percorsi		
scuola/formazione/lavoro	61,7%	69,6%
Cittadinanza attiva	21,6%	12,4%
tempo libero	1,7%	1,8%
Mobilità internazionale	7,2%	5,6%
rete	5,5%	9,1%
over 30	2,3%	1,4%

Viceversa sono in aumento le richieste riferite all'ambito della partecipazione a forme di cittadinanza attiva fra cui il volontariato e più nello specifico a quelle forme che possono avere una valenza formativa dal punto di vista professionalizzante come il Servizio Civile Nazionale, la Dote Comune, la Leva Civica e altre forme affini. Allo stesso modo sono in aumento le domande per esperienze di mobilità europea e internazionale, sia per un periodo di studio che per la ricerca del lavoro all'estero.

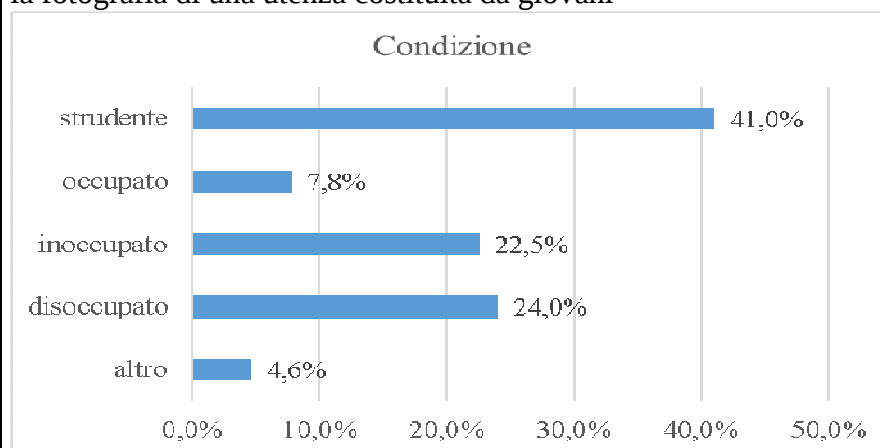
La tipologia di giovane che più frequentemente si rivolge all'Informagiovani è italiano, ed ha un'età compresa fra i 17 e i 23 anni e necessita di un supporto nella progettazione del proprio futuro, inteso come percorso di crescita sia personale che professionale.

Dal punto di vista del percorso formativo, il/la giovane che si rivolge al Servizio possiede prevalentemente un diploma o un titolo inferiore, e



significativa è la percentuale di giovani che hanno abbandonato o interrotto il percorso scolastico: circa il 6% dei diplomati e il medesimo valore di giovani che hanno raggiunto l'obbligo formativo senza conseguire qualifica o diploma, hanno abbandonato il percorso formativo.

Considerato poi che quasi la metà dei giovani che si rivolgono al Servizio sono inoccupati o disoccupati, è possibile affermare che dall'osservatorio del Servizio emerge la fotografia di una utenza costituita da giovani



che intendono sperimentarsi e mettersi alla prova nella vita ma che necessitano di essere supportati perché in possesso di mezzo non adeguati per intraprendere il percorso di crescita in autonomia.

Mettendo in relazione i dati relativi al Servizio con quelli ufficiali rilevati dal Rapporto Giovani a livello nazionale che registra una forte crescita della presenza di giovani NEET (dal 19.3% del 2008 al 26.2% del 2014 – ultimo dato disponibile), il fenomeno è riscontrato anche nel territorio lecchese, seppur in minore intensità. In particolare però, nel 2015 e nel primo semestre del 2016 il Servizio Giovani del Comune di Lecco ha registrato un aumento del numero di giovani che, per essendo impegnati in attività di carattere occasionale, non sono classificabili come occupati e non sono iscritti a percorsi di studio di media/lunga durata: si tratta di lavoratori occasionali, che hanno appena avviato o permangono nella fase di transizione verso la vita adulta e che manifestano difficoltà nei confronti di tutto ciò che richiede impegno continuativo, sia sul piano del percorso di vita professionale che su quello dei legami sociali e relazionali.

Il Servizio Giovani è impegnato a contrastare il fenomeno attraverso l'attivazione di progetti specifici come **Piazza l'Idea** (Piano per le politiche giovanili territoriali, in partnership con molti soggetti territoriali tra cui Azienda Speciale Retesalute, Comunità Montana Valvarrone, Valsassina, Val D'Esino e Riviera, Ingegneria Senza Frontiere – Milano, Fondazione Clerici, Fondazione Politecnico di Milano e altre realtà associative www.piazzalidea.it) e, attraverso la partecipazione al progetto **Living Land**, capofila

Consorzio Consolida di Lecco (partner di coprogettazione del Comune di Lecco) in partnership con diversi soggetti territoriali impegnati in azioni di coesione sociale – www.livingland.info -, che, in ambito giovanile, realizza la propria azione attraverso l’attivazione di esperienze educative, lavorative e di impegno sociale.

Denominatore comune rispetto ai giovani che vengono coinvolti dalle attività del Servizio Giovani e dai soggetti della rete progettuale appena descritta è la condizione di **“povertà relazionale”** (gruppo dei pari, contesti di vita, luoghi di confronto), e l’adozione di un atteggiamento passivo, che implica una mancanza di ricerca di opportunità positive per la propria crescita ed emancipazione.

Il rischio per questa tipologia di giovani è quello di adagiarsi in tale situazione di attesa che potrebbe perdere il suo carattere di temporaneità per strutturarsi in una situazione di inattività cronica, con potenziali conseguenze negative in termini di motivazione e di chiarezza nel raggiungimento di obiettivi di crescita personale e professionale.

L’azione informativa e di orientamento del Servizio necessita quindi di costante aggiornamento delle informazioni, delle conoscenze, delle opportunità e dei materiali messe a disposizione dei giovani rispetto ai temi di cui il Servizio Giovani si occupa; in tal senso si intende promuovere la partecipazione attiva dei giovani alla vita sociale, culturale e professionale del territorio, consolidando la presenza del Servizio nelle reti (di progetto ma anche informali) ed individuando nuovi soggetti con i quali attivare collaborazioni adeguate che possano migliorare il coinvolgimento dei giovani e le relazioni degli stessi nel proprio contesto ambientale e culturale di appartenenza, inteso come Bene Comune cui prestare attenzione e di cui prendersi cura.

IL SERVIZIO GIOVANI

Il **Servizio Giovani - Informagiovani**, che ha sede presso il Centro Civico Sandro Pertini di Lecco è quindi uno strumento delle politiche per e con i giovani del territorio, in quanto servizio attivo al fine di:

- promuovere e sostenere iniziative di carattere culturale e informativo, in relazione alle tematiche di competenza del Servizio, individuando modalità e partnership innovative e funzionali all’implementazione dell’efficacia;
- potenziare la propria unità di offerta attraverso l’attivazione di nuove forme di fruizione dei servizi da parte dei giovani;
- sviluppare costantemente l’azione orientativa e formativa del Servizio, al fine di favorire la partecipazione ad iniziative mirate all’acquisizione di competenze in ambito non-formale da parte dei giovani.

Per conseguire questi obiettivi il Servizio, a fianco della tradizione azione informativa e di orientamento, promuove la partecipazione dei giovani alla vita sociale progettando e organizzando iniziative che coinvolgano i giovani come protagonisti, partendo perciò dai loro interessi e costruendo partnership locali e territoriali. Nello specifico, l’attenzione verso il bene comune si è concretizzata verso la creazione di un sistema di relazioni e azioni coerenti, flessibili ed integrate, in grado di rispondere alle diverse esigenze del target giovanile e di dare luce alle loro competenze e valorizzare i loro talenti.

Sono state infatti sperimentate metodologie ed azioni di “prossimità” in grado di mettere in relazione i giovani con le risorse espresse dal territorio costituite da tutti gli stakeholder (scuole primarie, scuole secondarie, enti locali, aziende, università e privati cittadini) che concorrono a diverso titolo alla costruzione e alla cura del bene comune, inteso come ambiente in cui i giovani possano concorrere alla costruzione della propria identità.

IL COMUNE DI LECCO PER GLI ANZIANI

Il Comune di Lecco offre alle persone anziane una serie di servizi, sia sul piano socio-assistenziale e socio-sanitario, quali: consulenza, orientamento e presa in carico, assistenza domiciliare, servizio pasti a domicilio e presso la mensa comunale, telesoccorso, sostegno alle famiglie con compiti di cura, sostegno al reddito, accoglienza in pronto intervento e sollievo (in collaborazione con i Servizi sociali d'Ambito), accoglienza in strutture residenziali e semiresidenziali, interventi di tutela giuridica, progetto emergenza caldo (in collaborazione con Asl, Auser e parrocchie).

Sono stati realizzati diversi cicli formativi dal titolo "Prendersi cura di chi cura" a sostegno dei *caregiver* con compiti di cura, incontri per promuovere "Cultura della salute", realizzati in collaborazione con l'ospedale di Lecco, i progetti "Attivamente insieme" (nel 2013) e "La terza età per la città" (2015) con le associazioni Auser, Anteas, Ada, AVPL e Uniamoci contro il Parkinson, con il coinvolgimento anche di una tv locale, che propone azioni tese a migliorare la qualità di vita degli anziani, in particolare soli, rafforzando una rete per la fragilità; il progetto "Punti di svolta" dell'Associazione Comunità Il Gabbiano per la promozione del volontariato sociale tra i giovani; il progetto "Nuovamente in mente" dell'Associazione Nuovamente; i progetti "Anastasis" e "Perle" della Cooperativa Arcobaleno per la costruzione di servizi di prossimità e di sostegno alla domiciliarità.

Si è inoltre definita la collaborazione con l'Asl per la pubblicizzazione e promozione dei *Gruppi di cammino* da essa organizzati.

Opera in collaborazione, oltre che con i Servizi Sociali d'Ambito, anche con l'ATS di Lecco, con le RSA del territorio, specialmente con gli Istituti Riuniti Airoldi e Muzzi, con le strutture semiresidenziali (Centri Diurni Integrati e Alloggi Protetti, in particolare quelli gestiti dalla Cooperativa Arcobaleno), con la Caritas Decanale, con l'Azienda Ospedaliera e con la Provincia di Lecco ed il Centro Risorse Donna sul tema delle assistenti familiari. Inoltre vi sono rapporti di collaborazione fattiva con una serie di soggetti del privato sociale, che concorrono alla realizzazione di una serie di attività ed iniziative. Tra i progetti in tuttora in corso vi è "*Living Land*" volto a sperimentare un modello di welfare di comunità fortemente partecipato da soggetti pubblici e del terzo settore, da realtà profit e dai cittadini, a sostegno delle famiglie con elevati carichi di cura anche nei confronti di anziani con decadimento psico-fisico.

IL GIGLIO

Nel 2015, grazie ad un progetto, finanziato dalla Fondazione Cariplo, predisposto dal Consorzio cooperative Consolida, che collabora da anni in co-progettazione con il Comune di Lecco, si sono conclusi i lavori di ristrutturazione di un bene confiscato alla mafia. "**Il Giglio**", che il 21 marzo è stato ufficialmente inaugurato e riconsegnato alla città come **spazio polivalente rivolto agli anziani**.

Si tratta di uno spazio dove poter accogliere domande, richieste e proposte della popolazione anziana, ma anche del contesto territoriale in cui è inserito, proponendosi come uno "*spazio della comunità*", un luogo di incontro sociale, culturale e di socializzazione anche tra persone di diverse fasce di età, un contesto che supporta e favorisce attività in grado di promuovere la socializzazione, le relazioni interpersonali, lo "scambio" tra le generazioni, il volontariato attivo. *Una presenza e azioni sul territorio che sono "bene comune" perché costruire occasioni di relazione, spazi di confronto e di meticciamiento è un bene comune.*

Il Giglio è inserito nel tessuto sociale del quartiere di Pescarenico dove è ubicato, con il quale intesse quotidiani rapporti e legami, facilitato dalla vicinanza e presenza. Tuttavia il Giglio ha implementato la rete dei rapporti cittadini che, ancor prima dell'avvio di

questo progetto, altri servizi del settore avevano avviato e costruito negli anni, dando continuità e stabilità a relazioni e collaborazioni proficue. L'attenzione è di stare in una dialettica fra formale e informale, fra regole già fatte e regole da fare, fra dimensione di quartiere e città, fra cura della vita interna e apertura alle relazioni esterne, al farsi prossimi a realtà e quartieri altri.

Di seguito viene riportata una tabella con i dati relativi alla varietà e molteplicità di proposte che il Giglio coordina, attiva, gestisce in collaborazione con diverse realtà.

RIEPILOGO PRESENZE GENNAIO- GIUGNO 2016								
		GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	TOTALE
AREA INFORMATICA	alfabetizzazione informatica (corsi realizzati presso l'Istituto Parini e Badoni vedi spiegazione successiva)							
	digital gym		28	29	27	13	8	
	spazio web	15	22	14	10	22	12	200
CORSO D'INGLESE	livello b1		8	40	35	25		
	livello b2		6	19	15	11		159
ATELIER CREATIVO		39	66	44	65	67	64	345
ATTIVITA' DEL MERCOLEDI'		33	31	65	129	43	28	329
GRUPPO IL PICCOLO		14	19	20	22	19	10	104
GRUPPI SOCIO- RELAZIONALI		50	72	66	55	51	55	349
INCONTRI CON L'ARTE		35	20	30	25	22		132
PROGETTO SAI		19	15	22	20	13	27	116
PROGETTO LOCANDA DELLA MEMORIA		2	1	4				7
INFORMAZIONI E VISITA SPAZI		47	50	26	19	22	50	214
VISITE GUIDATE		53	81	83	55	140	163	575
OPERATORI		28	13	4	16	6	25	92
EVENTI SPECIALI	anniversario Giglio			202				202
	lezione sul Rigoletto		30					30
	incontro su Franca Rame e Antonia				55			55
	Pescarenico in fiore			87				87
	arte: io la vedo così						18	18
	incontro sulla resistenza				50			50
	incontro alternanza scuola- lavoro	20	20					40
consegna attestati informatica						50		50
LEGALITOUR					160	50		210
ALTRO	ascolto e accoglienza	16	10	52	33	18	19	148
	iscrizioni alle iniziative	1	42		16	54	28	141
	giocare a carte	4	3					7
AVPL (VOLONTARI E UTENTI DELL'ASSOCIAZIONE)		63	61	20	48	37	43	272
TOTALE PRESENZE		376	598	807	855	626	507	3660

DESTINATARI

Il progetto intende raggiungere:

1) **giovani**, in particolare coloro che presteranno servizio in qualità di volontari del servizio civile nazionale, ma anche i giovani coinvolti dalle attività ordinarie del Servizio Giovani – Informagiovani, in particolare la categoria di coloro che non studiano e non lavorano; giovani intercettati dal progetto Living Land, studenti delle scuole secondarie di secondo grado attraverso i progetti di alternanza scuola- lavoro in convenzione con il Comune di Lecco.

Si prevede di coinvolgere circa N. 120 giovani

2) **anziani che vivono soli** o in un contesto familiare e relazionale inadeguato, con problemi di gestione autonoma della propria vita, che sfuggono ai servizi e che iniziano a scivolare in una condizione di privazione relazionale e di fragilità psico-fisica.

Si prevede di intercettare **N.20 anziani soli**

A questi anziani bastano piccoli episodi per precipitare a ridosso della soglia di povertà, di tipo economico per via di redditi molto bassi (es. assegno sociale) e/o di tipo relazionale per assenza o rarefazione di legami significativi (es. figli lontani, parenti deceduti), situazione che può essere aggravata dall'abitare in contesti/caseggiati in cui vivono prevalentemente famiglie che non si conoscono, con abitudini e stili di vita anche molto diversi. Spesso l'assenza di bisogni urgenti e conclamati genera vergogna a chiedere aiuto per non mostrarsi inadeguati al ritmo della vita sociale. Si tratta quindi di nuove tipologie di disagi meno mappabili secondo le categorie consuete (disagi invisibili), transizioni silenziose verso la povertà e la solitudine.

3) **anziani autonomi**, desiderosi di contribuire attivamente alla vita della propria comunità, che percepiscono “Il Giglio” come luogo in cui fruire delle diverse proposte che verranno offerte, ma anche luogo in cui sperimentare partecipazione attiva attraverso ruoli propositivi, gestionali, organizzativi o di risorsa per il contesto di quartiere o la città.

Si prevede di coinvolgere **N. 40 anziani con un ruolo di protagonisti/partner di alcune azioni del progetto, su un bacino di N.1000 anziani “attivi” che verranno coinvolti come fruitori di proposte animative, aggregative e culturali.**

Seppur con caratteristiche e problematiche diverse, in entrambe le tipologie di anziani (2 e 3) si riconoscono bisogni di compagnia, di stimoli e occasioni per sviluppare relazioni, di opportunità per promuovere e mantenere la salute, di proposte che attivano competenze e risorse in campo cognitivo, creativo, espressivo, di sentirsi parte attiva di una comunità.

La prospettiva di lavoro ha come presupposto il riconoscere l'anziano un soggetto attivo, portatore di risorse, capace di *empowerment*, pur nelle sue fragilità e ridotte autonomie. Un approccio che non considera l'anziano un problema e fruitore passivo/destinatario di servizi e interventi ma un portatore di risorse, competenze, memorie e una storia a cui dare “parola”

4) **bambini** appartenenti ai servizi della prima infanzia presenti nel quartiere che possono beneficiare di occasioni di incontro, scambio e relazione con persone anziane coinvolte nel progetto

Si prevede di coinvolgere **5 gruppi per un totale di 45 bambini**

5) **donne migranti**, legate al progetto *Penelope*, in qualità di risorse per percorsi laboratoriali con anziani, bambini e giovani coinvolti in qualità di soggetti attivi che possono beneficiare di preziose occasioni di scambio interculturale e di integrazione sociale.

Si prevede di coinvolgere in modo attivo **N. 5 donne del gruppo Penelope**

BENEFICIARI

L'approccio adottato secondo quanto detto in premessa fa sì che anche coloro che sono stati identificati come destinatari, sono in qualche modo anche beneficiari e attori in questo sistema.

Nello specifico sono beneficiari:

1) la **comunità di Pescarenico**, intesa come luogo di partecipazione per gli abitanti del quartiere e per le realtà presenti, impegnate in attività a favore di chi vive in quel contesto, luogo in cui si esprime il diritto di cittadinanza e della responsabilità diffusa, da valorizzare e stimolare in azioni condivise e co-progettate per il superamento della frammentazione sociale che isola e impoverisce. (parrocchia e oratorio, scuola dell'infanzia, nidi, centro diurno per persone con problemi psichici, casa circondariale, associazioni culturali e artistiche, il Politecnico di Milano – Polo di Lecco)

Si prevede di coinvolgere almeno N. 5 realtà e circa N. 15 volontari;

2) la **rete delle realtà e delle associazioni che si occupano di anziani** in città, si tratta di Auser, Anteas, Ada, Avpl, Uniamoci contro il Parkinson, centro di solidarietà “La Fonte”, il circolo Pio X, l'associazione Amici di S. Egidio, il circolo Libero Pensiero, il circolo Promessi Sposi, il circolo Campanileto.

Si prevede di coinvolgere attivamente almeno N. 5 realtà e circa N. 15 volontari;

3) la **rete delle realtà e delle associazioni che si occupano di giovani** in città e che sono coinvolte dalle azioni del Servizio Giovani. Si tratta in particolare di associazione Dinamo Culturale, Legambiente Onlus, Ass. Arci Lecco, le scuole secondarie di secondo grado della città, l'associazione Art Company (di Milano ma attiva da anni sul territorio lecchese), ma anche altre con le quali esiste una collaborazione “leggera” centrata sullo scambio continuo di informazioni reciproche.

Si prevede di coinvolgere attivamente almeno N. 3 realtà e circa N. 10 volontari;

7) Obiettivi del progetto:

Il progetto si pone come **obiettivo generale** la promozione della coesione sociale e dell'inclusione di persone giovani e anziane che, sperimentando azioni concertate con i soggetti della società civile, avranno modo di beneficiare dello scambio intergenerazionale attraverso lo sviluppo di una riflessione congiunta attorno al tema del "bene comune".

Il progetto, attraverso figure professionali, affiancate da giovani di servizio civile, mira a conciliare bisogni e risorse dei servizi e delle realtà implicate, tenere in connessione le realtà sul progetto condiviso, promuovere la conoscenza e l'interscambio tra i servizi e i soggetti della rete, rendere visibile al quartiere la "vita dei servizi" e il "senso" di mettersi in rete, sostenere e promuovere la rete affinché altri attori, con differenti competenze, risorse e bisogni possano ampliarla.

Obiettivi specifici

1. Sviluppare un sistema unitario di informazione (in diversi ambiti) in merito alle opportunità attive sul territorio di interesse intergenerazionale.

Indicatori:

*n. di nuove realtà che forniscono informazioni su loro iniziative;
n. di contatti e scambi con le realtà della rete;
produzione di volantini e brochure per la promozione delle iniziative;
n. 2 schede informative relative al progetto;
n. nuovi contatti pagina Facebook Informagiovani ad oggi 4700;
realizzazione di uno spazio web congiunto sul sito istituzionale del Comune di Lecco.*

2. Valorizzare lo scambio inter-generazionale per fare entrare in contatto mondi diversi, con relativi bisogni, desideri, competenze, linguaggi in un arricchimento reciproco, volto alla conoscenza reciproca e alla definizione del senso delle connessioni e sinergie fra i soggetti coinvolti

Indicatori:

*n. 12 di riunioni di coordinamento dello staff di progetto (cadenza mensile),
n. di riunioni di coordinamento e raccordo fra le realtà coinvolte (cabina di regia)
n. di almeno 5 iniziative co-progettate;
n. dei partecipanti alle iniziative proposte almeno n. 30 anziani con un ruolo attivo;
n. di situazioni di fragilità e a rischio di isolamento sociale intercettate, almeno n. 10
n. di accesso per informazioni, almeno n. 40 nuovi accessi;
n. di questionari di soddisfazione somministrati,*

3. Promuovere l'attenzione verso il Bene Comune, attraverso il sostegno dell'espressività e delle forme di partecipazione congiunta di giovani e anziani alla vita culturale della città, a favore della cura e della riqualificazione del proprio contesto sociale (3a) e ambientale (3b).

Indicatori:

3.a

*n. di anziani soli, raggiunti dal progetto e non conosciuti da altri servizi almeno n.10;
n. di giovani coinvolti dalle iniziative relative al bene comune
n. anziani attivi, giovani e/o altri volontari adulti coinvolti in interventi di sostegno leggero/di custodia sociale e raccolta delle memorie almeno n. 8;
realizzazione di almeno n. 10 memorie/biografie,
realizzazione congiunta di una rubrica web sul tema del Bene comune;*

3.b

n. proposte elaborate;

n. di soggetti co-progettanti almeno n.6;

realizzazione di interventi di riqualifica urbana;

realizzazione di un evento di quartiere con il coinvolgimento di almeno n. 200 cittadini/abitanti;

n. di questionari di soddisfazione somministrati.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Di seguito vengono indicate le attività previste per la realizzazione del progetto in relazione a ciascun obiettivo.

Rispetto all'obiettivo specifico 1.

L'obiettivo si realizza attraverso il seguente schema di azioni/attività che, per essere efficace, deve assumere carattere "ciclico": ogni azione corrisponde ad una fase che, una volta avviata, necessita di costante *programmazione, manutenzione e aggiornamento*.

Azioni:

- definire e strutturare un sistema unitario di informazione;
- individuare gli stakeholder impegnati rispettivamente in attività rivolte ad anziani e giovani, aggiornando puntualmente le informazioni sul loro operato;
- realizzare attività di ricerca e documentazione in merito alle occasioni di partecipazione rivolte a giovani e anziani;
- individuare i poli aggregativi, culturali, ricreativi significativi per giovani e anziani (che possono di volta in volta essere individuati in circoli, gruppi terza età parrocchiali e convegni, centri diurni, locali, associazioni...);
- individuare iniziative, proposte culturali, artistiche, espressive di interesse intergenerazionale attive sul territorio;
- creare un raccordo costante e "leggero" *con e fra* queste realtà, per sviluppare maggiori sinergie e connessioni;
- individuare congiuntamente la strategia comunicativa adeguata (online, cartacea, etc.);
- creare strumenti comunicativi per far circolare, valorizzandole, le offerte di ciascuna realtà;
- diffondere i materiali informativi prodotti;
- monitorare l'efficacia comunicativa dei materiali prodotti.

Particolare attenzione verrà data alla condivisione delle competenze, delle conoscenze e delle capacità dei destinatari coinvolti, considerando che si intende costruire un gruppo di lavoro intergenerazionale. Si intende infatti costruire un setting operativo in cui siano a disposizione, ad esempio, le conoscenze degli anziani in merito alle caratteristiche/opportunità del territorio che possono essere codificate e rese fruibili ad un ampio pubblico grazie alle competenze dei giovani, in particolare quelle informatiche, grafiche e tecnologiche.

La metodologia applicata intende in generale favorire processi di scambio intergenerazionale di conoscenze e competenze, secondo una logica di arricchimento comune.

Rispetto all'obiettivo specifico 2

In relazione ai diversi tipi di bisogno, richieste ed esigenze, articolare proposte in vari ambiti, strutturati con modalità diverse con la partecipazione congiunta di giovani e anziani

a. nell'area nuove tecnologie realizzazione di:

- laboratori di alfabetizzazione informatica (per pc, tablet, cellulari) gestiti da giovani tutor

- consulenze e supporti mirati con il coinvolgimento di giovani *tutor intercettati dal Servizio Giovani*, studenti delle scuole superiori o dal progetto “Living land”

b. nell' area culturale e formativa realizzazione di:

- incontri sull'arte, in preparazione a visite guidate a mostre, città e luoghi di interesse artistico, storico...

- incontri informativi sulla salute

- attività per il mantenimento delle capacità cognitive e della memoria (laboratori di gruppo con psicologhe, giochi di società, letture, racconti...)

- attività “*LIBRI IN VIAGGIO*”

- organizzazione visite guidate a città, mostre.

- organizzazione di iniziative di approfondimento e condivisione sul tema del lavoro

- organizzazione iniziative culturali di interesse giovanile

c. nell' area ricreativa/aggregativa

- organizzazione feste, merende, pranzi, giochi di società.

- organizzazione di iniziative pubbliche come (concerti, proiezioni, convegni, ...)

Nella realizzazione delle diverse proposte si prevede di coinvolgere bambini delle scuole dell'infanzia, primaria, nidi, scuole superiori, giovani, donne straniere del progetto Penelope, disabili del servizio Artimedia e anziani “attivi” disponibili ad assumere un ruolo di supporto e gestione di alcune proposte.

La sfida è costruire percorsi di vicinanza, incontro e scambio superando diffidenze/indifferenze, distanze, barriere e separatezze che caratterizzano l'attuale contesto sociale, nella convinzione che dentro percorsi di “*fare e condividere con*” si possano vivere esperienze inedite di benessere e crescita individuale e comunitaria.

Rispetto all'obiettivo specifico 3

Rispetto all'obiettivo specifico 3a (cura del contesto sociale)

- individuare situazioni di anziani da agganciare/avvicinare per interventi “leggeri”, di custodia sociale
- creare una rete di volontari/sentinelle rispetto alle situazioni “sommerse” di solitudine
- attivare interventi di supporto a domicilio per il disbrigo di semplici pratiche, commissioni, compagnia, accompagnamenti verso Il Giglio o altri luoghi significativi della città
- realizzare, laddove possibile, interventi di piccolo gruppo e non solo individuali
- realizzare percorsi di valorizzazione della memoria e dei ricordi di anziani, attraverso la raccolta di storie e testimonianze, con l'iniziativa “*IL GIGLIO: LA LOCANDA DELLA MEMORIA*”
- coinvolgere giovani (in particolare *NEET*) in qualità di volontari alle iniziative proposte dai servizi;

- progettare iniziative culturali come strumenti di coesione sociale;
- utilizzare il dispositivo artistico come strumento di socializzazione e di prevenzione di situazioni di disagio;

Rispetto all'obiettivo specifico 3b (cura del contesto ambientale)

- informare e coinvolgere i cittadini lecchesi residenti nelle zone interessate (in particolare del quartiere di Pescarenico);
- costituire un'equipe di lavoro cui partecipino tutti gli stakeholder coinvolti;
- individuare aree/zone degradate della città che è parte del "contesto di vita" dei soggetti coinvolti;
- progettare interventi di riqualifica urbana (in chiave artistica e ambientale);
- realizzare interventi di riqualifica;

Tali azioni prevedono il coinvolgimento di giovani artisti e di "anziani esperti", che congiuntamente mettano a disposizione le loro competenze secondo una logica di scambio favorita dal fatto che, il lavoro comune sul medesimo oggetto implica il lavoro sulla relazione.

MODALITA' ORGANIZZATIVE e DI VALUTAZIONE

Il progetto si avvarrà di uno staff per il coordinamento complessivo del progetto costituito dagli operatori incaricati del Servizio Giovani e del Giglio e i volontari di Servizio Civile Nazionale; il medesimo staff parteciperà al coordinamento con altre realtà e associazioni (con giovani e anziani) per la promozione di attività che vedono concretizzarsi lo scambio inter-generazionale e al coordinamento con le realtà di quartiere per la condivisione e gestione delle azioni di riqualificazione..

Per la realizzazione delle azioni specifiche sono inoltre previsti gruppi di lavoro/equipe cui parteciperanno, con ruolo di protagonismo progressivo, i volontari di SCN.

Metodo sistematico sarà quello di alimentare e mantenere la rete, di creare continue connessioni, ponti e collegamenti, in sintonia con gli obiettivi del progetto, fra singoli cittadini, realtà del volontariato, servizi... in favore di una rete solidale, a protezione di chi è più fragile ed escluso.

Si prevedono:

- incontri periodici di verifica sull'andamento complessivo del progetto;
- incontri periodici di verifica delle singole iniziative/collaborazioni attivate;
- predisposizione degli strumenti e della modulistica per: raccolta dati, monitoraggio, questionari di soddisfazione, stesura report annuale.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

- α) **Servizio famiglia e territorio e Servizi integrati per la domiciliarità** del Comune di Lecco per raccordo con i servizi sociali di base, analisi del bisogno dei soggetti fragili, connessione sulla mappatura e nei contatti con le realtà dei quartieri, attivazione di processi comunitari e collaborazione alle azioni del progetto, grazie all'apporto di diverse figure professionali (coordinatori, assistenti sociali, educatori, Asa/OOSS, amministrativi)

Il progetto **Penelope** per il coinvolgimento delle donne migranti.

β) **Servizio Giovani del Comune di Lecco** il cui gruppo di lavoro è costituito dal direttore e 4 operatori con esperienza consolidata in merito al lavoro con i giovani nell'ambito dell'informazione, dell'orientamento, della progettazione di iniziative e nella comunicazione, in particolare multimediale. L'equipe è inoltre supportata da un segretario amministrativo e un referente per la segreteria. Per il coinvolgimento attivo di giovani della città disponibili a partecipare a esperienze di volontariato sociale, l'equipe si avvale della collaborazione di diverse realtà territoriali come i servizi comunali del settore cultura (musei biblioteca, teatro) e altri soggetti con cui collabora stabilmente da anni in diverse progettualità.

χ) Le associazioni, realtà educative e sociali:

- **Auser Lecco**, in particolare come recettore dei bisogni, per il servizio di Telefonia sociale, per il servizio di trasporto e per le attività di socializzazione.
- **Anteas Lecco**, in particolare come recettore dei bisogni, per il servizio di Sportello sociale, per il servizio di trasporto e per le attività di socializzazione.
- **Ada Lecco**, in particolare come recettori dei bisogni, per le attività legate alla prevenzione e per le attività di socializzazione.
- **ARCI Lecco**, per la promozione e la progettazione condivisa di iniziative ed eventi;
- **Associazione Volontari Pensionati Lecchesi**, in particolare per le attività di animazione e per il coinvolgimento di anziani attivi.
- **Associazione "Qualcosa in più"**, in particolare come recettore dei bisogni, per le attività di sostegno alle persone già in atto e per le attività di socializzazione.
- **Uniamoci contro il Parkinson** per le attività di sostegno alle persone con malattia di Parkinson e per le attività di socializzazione aperte
- **Libera Lecco** per attività con giovani sul tema della legalità
- **Centro "La Fonte"**, in particolare come recettore dei bisogni, per le attività di sostegno alle persone già in atto e per le attività di socializzazione.
- **Parrocchie di Lecco**, in particolare come recettori dei bisogni, per l'emergenza caldo e per la valorizzazione dei loro punti di incontro per anziani
- **Casa Don Guanella**, in particolare per le attività di sostegno alle persone con il coinvolgimento dei giovani
- **Casa sul Pozzo**, in particolare per le attività di sostegno alle persone e per attività di animazione in ambito preventivo.
- **Centro di Formazione Professionale Polivalente di Lecco (corso agrario)** di Consorzio Consolida per il coinvolgimento di giovani studenti e docenti nelle attività di riqualifica ambientale;
- **Associazione Art Company**, con sede a Milano ma partner stabile del Servizio Giovani per la consulenza in tema di iniziative artistiche;
- **Legambiente Lecco Onlus** per la competenza specifica in tema di riqualifica ambientale;
- **Istituti secondari di secondo grado** per i laboratori di informatica
- **Realtà del quartiere di Pescarenico**, (parrocchia, circolo, scuole, singoli cittadini, esercizi commerciali...) per iniziative di coesione sociale.

- **Progetto Living Land**, in particolare per le attività di sostegno alle persone con il coinvolgimento dei giovani;
- **Bar Ristorante Il Barcaiole di Pescarenico-Lecco**, in particolare per la messa a disposizione di spazi aggregativi e supporto logistico alla realizzazione degli interventi, in particolare relativi all'obiettivo 2 e obiettivo 3 (a e b).

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il ruolo dei volontari sarà inizialmente di osservazione e affiancamento dello staff degli operatori; essi gradualmente assumeranno un ruolo più attivo e autonomo.

In particolare, queste le attività specifiche dei volontari:

rispetto all'obiettivo specifico 1:

- osservazione delle modalità di conduzione dei gruppi, equipe, coordinamento
- conoscenza sia dai documenti che diretta, delle realtà della rete
- collaborazione alla gestione della banca dati delle associazioni che si occupano di anziani e di giovani, aggiornando costantemente le informazioni sul loro operato
- creazione di strumenti comunicativi adeguati per far circolare, valorizzandole, le offerte di ciascuna realtà
- pubblicizzazione delle iniziative del progetto (volantini, locandine, ecc.)
- invio comunicazioni tramite i vari canali individuati

rispetto all'obiettivo specifico 2

- conoscenza e osservazione dei contesti, gruppi e modalità di realizzazione delle iniziative previste nelle diverse aree
- partecipazione alla ideazione, progettazione e gestione delle iniziative
- preparazione materiale, organizzazione spazi/logistica, riordino,
- supporto alle persone, interazione relazionale con gli anziani, in gruppo o individuale), in particolare attraverso:
 - presenza nei laboratori di alfabetizzazione informatica (per pc, tablet, cellulari)
 - collaborazione nei corsi di approfondimento su temi specifici sulle nuove tecnologie e per consulenze mirate
- collaborazione alla realizzazione dei laboratori artistici
- organizzazione di momenti animativo/aggregativi quali: feste, merende, pranzi, giochi di società,
- osservazione e affiancamento all'operatore dedicato, nell'area di accoglienza, ascolto e informazione
- raccolta e gestione dati sulle presenze alle attività
- predisposizione, somministrazione e rielaborazione dati di questionari di soddisfazione

Rispetto all'obiettivo specifico 3

- conoscenza e raccordo con la rete di volontari/antenne rispetto alle situazioni "sommerse" di solitudine
- realizzazione di semplici interventi di supporto a domicilio per il disbrigo di pratiche, commissioni, compagnia, accompagnamenti verso Il Giglio o altri luoghi significativi della città
- realizzazione, laddove possibile, di interventi di piccolo gruppo e non solo individuali;

- promozione delle attività del progetto nei quartieri di pertinenza;
- mappatura delle zone che necessitano interventi di riqualifica urbana;
- coinvolgimento di giovani e anziani volontari alle iniziative del progetto;
- supporto logistico e collaborazione alla progettazione degli interventi;

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

4

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

4

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1400h/
annue

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Flessibilità oraria funzionale a particolari esigenze di servizio, la cui articolazione settimanale/mensile verrà concordata fra volontari e OLP
- spostamento in città presso uffici, sede di associazioni, nei quartieri, al domicilio di anziani
- possibili spostamenti fuori città per formazione o iniziative di socializzazione per gli anziani.
- Disponibilità all'impegno in occasioni particolari programmate dal Servizio Giovani/Il Giglio anche nei giorni festivi, come eventi, rassegne, iniziative esterne;
- Alcune attività previste nel progetto, si svolgeranno all'interno di alcuni istituti scolastici del territorio, di conseguenza alcune azioni potranno realizzarsi presso le loro sedi.
- Rispetto della normativa a tutela della privacy dei cittadini (D.lgs. 196/03) e al segreto professionale.

Elementi preferenziali

- Diploma di scuola media superiore;
- Buone competenze relazionali e di comunicazione;
- Competenze informatiche (pacchetto Office, posta elettronica, web), conoscenza ed uso dei principali social network;
- Conoscenza della lingua inglese, (e/o conoscenza di una seconda lingua straniera);
- Esperienze di associazionismo e/o di gruppaltà di carattere educativo e culturale

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

[illegible]

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

Promozione

Il progetto sarà reso noto attraverso le seguenti modalità:

- Pubblicizzazione del bando dell'UNSC per la selezione dei volontari (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale) che indica contenuti, modalità e scadenze dei progetti di servizio civile approvati;
- Link al bando dell'UNSC e pubblicazione del testo integrale del progetto sul sito internet comunale;
- Comunicato stampa relativo al progetto e al bando UNSC, pubblicato sul sito internet comunale e inviato, tramite posta elettronica, agli organi di informazione locali (quotidiani, settimanali, emittenti televisive e radiofoniche, agenzie di stampa);
- Produzione di un dépliant promozionale sui progetti di servizio civile del Comune di Lecco (da diffondere presso i giovani, nelle strutture di incontro, aggregazione: oratori, scuole ecc.)
- Diffusione del bando UNSC del progetto nel territorio attraverso canali privilegiati della rete dei servizi per gli anziani (coordinamento provinciale delle Assistenti Sociali, associazioni, case di riposo, centri diurni integrati, Azienda Sanitaria Locale, Azienda Ospedaliera, ecc.)
- Diffusione tramite mailing list a scuole, associazioni della città e del territorio e tramite newsletter
- Incontro informativo orientativo ad hoc con i giovani, al quale parteciperanno anche gli OLP degli altri progetti del Comune di Lecco approvati e inseriti nel bando; all'incontro saranno invitati ragazzi direttamente intercettati dal Servizio e tutti coloro che, raggiunti da un'adeguata pubblicizzazione, risultino interessati. A tal fine – nel rispetto della normativa sulla privacy – viene sistematicamente aggiornato dall'Informagiovani di Lecco uno specifico indirizzario, cioè l'elenco dei giovani interessati al servizio civile nazionale, mediante raccolta di dati anagrafici, formativo-professionali ed esperienziali;
- Saranno poi previsti incontri con l'Associazione "Qualcosa in più" costituita da giovani volontari che prestano servizi di aiuto agli anziani a Lecco, con i gruppi giovanili impegnati nella Parrocchia S. Nicolò e presso la Facoltà di Scienze sociali dell'Università Statale Bicocca di Milano e dell'Università Cattolica di Milano (sede di Bosisio Parini).

Sensibilizzazione

Riferimenti e informazioni specifiche sul progetto saranno fornite nelle sedi dei diversi servizi del Settore Politiche Sociali e di sostegno alla famiglia del Comune di Lecco - in particolare presso il servizio Famiglia e territorio - e al Servizio Giovani comunale che:

- ha uno specifico settore tematico sul servizio civile nazionale (sia per i progetti in Italia che per l'estero), in cui operano educatori che realizzano attività di informazione, orientamento e consulenza, per i progetti dell'ente e di quelli del territorio provinciale;
- l'Informagiovani, svolge un'intensa attività promozionale, con iniziative rivolte ai giovani (soprattutto nelle scuole della città) e agli enti pubblici. In collaborazione con la Provincia di Lecco, il Centro di Servizio per il Volontariato Solevol e la Sede Territoriale di Lecco della Regione

Lombardia, ha promosso e organizzato dal 2002 ogni anno seminari e convegni pubblici sul tema del servizio civile, fornendo aggiornamenti della normativa nazionale e regionale, supporto alla progettazione e consulenza sulle procedure di accreditamento. Inoltre ha prodotto materiale informativo specifico sul tema e diffonde le pubblicazioni dell'UNSC, della Regione Lombardia e degli enti nazionali e regionali accreditati (ARCI Servizio Civile, Caritas Ambrosiana, Telefono Azzurro, UIC, CESC, Mosaico, Anci Lombardia, Co.Lomba, ecc.).

- promuove il servizio civile nelle scuole superiori, nelle sedi universitarie, nei centri di aggregazione giovanile e nei luoghi informali frequentati dai giovani. Inoltre sono stati prodotti materiali e strumenti informativi mirati dal punto di vista comunicativo, valorizzando le testimonianze e l'esperienza dei giovani stessi che hanno svolto il Servizio civile nei diversi enti della provincia.

Per la realizzazione di quanto sopra saranno utilizzate 40 ore.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Criteri definiti e approvati con la determinazione del Direttore Generale UNSC
11 giugno 2009, n.173

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

No

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Nel corso del monitoraggio verranno rilevati sia aspetti **tecnici** che aspetti **personali**.
Per quanto riguarda gli **aspetti tecnici**:

- Livello di conoscenza e comprensione del progetto
- Andamento del progetto (rilevazione attività svolte, verifiche, orari di servizio...)
- Attività di formazione...

Per quanto riguarda gli **aspetti personali**:

Si farà riferimento ai seguenti fattori di valutazione – in una scala da 1 a 10 – al fine di valutare capacità, competenze e comportamenti organizzativi, in fase iniziale, in itinere e alla fine del periodo di servizio:

- motivazione
- interesse
- condivisione degli obiettivi del progetto
- disponibilità
- flessibilità
- autonomia e responsabilità nello svolgimento dei compiti assegnati
- collaborazione, relazione e integrazione nel gruppo di lavoro del servizio
- relazione positiva, rispettosa e adeguata ai diversi contesti e realtà con cui entrerà in

contatto (enti, associazioni, singoli cittadini...) - relazione positiva, attenzione, rispetto, capacità comunicativa con l'anziano/utente - relazione di aiuto adeguata, rispetto, attenzione, capacità empatica con l'anziano nel contatto diretto durante le visite domiciliari e gli eventuali accompagnamenti - qualità e precisione del lavoro svolto. Si avrà cura di coinvolgere attivamente, fin dall'inizio del servizio, gli stessi volontari nei processi valutativi, onde favorirne la condivisione dei significati e l'interesse personale (secondo una metodologia di valutazione partecipata). Saranno utilizzati i seguenti strumenti e metodologie: - questionario di autovalutazione/soddisfazione - osservazione dell'operatore locale di progetto - colloqui individuali con OLP - Griglie/report di attività - Griglie/report di verifica - visite guidate ai vari servizi - affiancamenti a professionisti
--

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

No	
----	--

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

--

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Saranno a disposizione per gli operatori che attueranno il progetto le seguenti risorse: - Accesso a convegni, seminari e altri programmi formativi - 2 Abbonamenti dei pullman - Assicurazioni per utilizzo dei mezzi di servizio comunali per spostamenti nel territorio cittadino per 4 volontari SCN - Benzina per l'utilizzo di tre mezzi che saranno messi a completa disposizione per il progetto - Costo degli operatori che si occuperanno della formazione specifica - materiale informativo (volantini, brochure, cartoline...) Per un importo complessivo di circa 600 Euro
--

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Il progetto vedrà come partner realtà con le quali i giovani entreranno in contatto, collaborando attivamente nella realizzazione di alcune iniziative e sperimentandosi nella relazione con anziani attivi, contribuendo con le proprie risorse e competenze a rendere concreto lo scambio fra generazioni diverse.

Si tratta di realtà che lavorano *con e per* gli anziani e i giovani, nel campo della solidarietà, della promozione sociale, culturale e dei diritti quali:

Auser, Anteas, Ada, Avpl, Uniamoci contro il Parkinson, Art Company, Legambiente Onlus, Qualcosa in più, Centro diurno "La fonte", parrocchie, Ber-Ristorante Il Barcaiolo, Arci Lecco, Consorzio Consolida, Caritas Lecco e circoli.

Inoltre i volontari avranno modo di collaborare con realtà che intercettino, coinvolgono, operano con i giovani, in contesti educativo/formativi quali scuole secondarie di primo e secondo grado, comunità per minori, progetti di sostegno scolastico, progetti aggregativi.

Allegati: lettere di co-promozione e partenariato

- Scuola dell'Infanzia "Antonio Corti" – Lecco
- Auser Leucum Volontariato Onlus
- Consorzio Consolida
- Arci Lecco
- Il Barcaiolo – Lecco
- AVPL
- ANTEAS
- Legambiente Onlus Lecco.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Per l'accoglienza, l'inserimento dei giovani del SCN, le attività di back-office (registrazione dati, compilazione griglie, rielaborazione statistica, report...) e per quelle di front-office, sono stati **individuati spazi e strumentazioni ad hoc** che consentiranno alla centrale operativa territoriale che verrà istituita con l'approvazione del progetto, di funzionare. In particolare sono stati previsti:

- n.1 ufficio con 1 scrivania e 2 tavoli di lavoro
- n.1 telefono dedicato alla funzione di contatto con il territorio
- n.2 computer,
- n.1 stampante in rete
- materiale di cancelleria
- n. 1 fotocopiatrice
- n.1 auto per spostamenti
- tesserini per utilizzo autobus
- video proiettore
- Materiali di documentazione a supporto dell'attività di progettazione, ricerca, formazione e apprendimento individuale.

La sede del Servizio Giovani dispone di più uffici dotati di postazioni di lavoro complete, che possono essere utilizzate dai volontari. I beni strumentali comprendono:

- p.c. portatili e fissi,
- stampante e fotocopiatrice a colori, fax,

- scanner,
- video proiettore,
- camera+videocamera digitale,
- impianto audio per piccoli eventi indoor/outdoor.
- Materiali di documentazione a supporto dell'attività di progettazione, ricerca, formazione e apprendimento individuale

Il Servizio dispone inoltre di materiale bibliografico specifico in merito a diverse aree tematiche: culturale, educativa, sociale e della comunicazione.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

28.1 COMPETENZE ACQUISIBILI IN SEDE

Di seguito sono indicate le competenze acquisibili dai volontari partecipando alle attività del progetto nella sede di servizio.

28.2 CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE ACQUISITE

La realizzazione del progetto si pone i seguenti obiettivi specifici:

- diffusione fra i volontari di un atteggiamento di cittadinanza attiva - l'esperienza del servizio civile come momento di educazione alla cittadinanza attiva, alla solidarietà e al volontariato, come occasione per conoscere la città e i suoi complessi apparati da un'ottica inusuale, non quella di fruitore, ma quella di erogatore dei servizi;
- diffusione fra i volontari di conoscenze professionali e capacità d'inserimento in situazioni di lavoro - lo svolgimento del servizio civile consente al volontario il coinvolgimento in forme di training on the job nel corso del quale acquisire conoscenze tecniche.

Il carattere formativo dell'esperienza di servizio civile è garantito dalla normativa per la progettazione e dalle linee guida per la formazione dei volontari che indicano le modalità, la durata, le tematiche e soprattutto le finalità della formazione stessa. La formazione è intesa come preparazione allo svolgimento del servizio civile e ha la finalità di accrescere nei giovani la partecipazione attiva alla vita della società e la consapevolezza sul significato della scelta e della esperienza di servizio civile nazionale. La formazione nel periodo di servizio ha anche l'obiettivo di avvicinare il giovane a professionalità specifiche, in questo senso l'esperienza di servizio civile può rappresentare un'occasione di apprendimento e di acquisizione di conoscenze e abilità in situazioni di apprendimento intenzionali e naturali.

Il servizio civile, oltre all'acquisizione delle competenze necessarie per lo svolgimento dell'attività prevista dal progetto, contribuisce più in generale alla crescita e allo sviluppo della persona, intesa

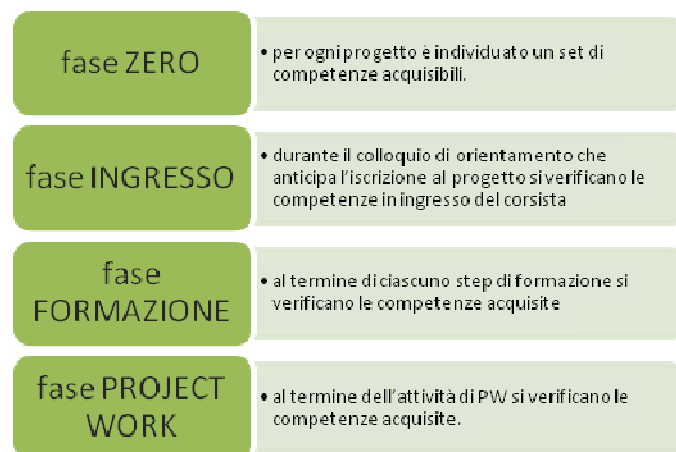
in tutti i suoi risvolti ed aspirazioni individuali e rappresenta un fattore determinante per favorirne la crescita.

Ancilab, ente iscritto all'Albo Regionale previsto dall'art. 25 della Legge regionale 6 agosto 2007 numero n. 19 *"Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione professionale della Regione Lombardia"*, rilascerà ad ogni volontario/a che conclude il servizio e che supererà un esame finale, documentazione contenente la certificazione delle competenze acquisite.

Per i casi di acquisizione delle competenze al di fuori di percorsi formativi formali, i contenuti della certificazione in Regione Lombardia sono definiti dai profili professionali del Quadro Regionale degli Standard Professionali. Il sistema di certificazione delle competenze, descritto dal QRSP, permette ad ogni persona di valorizzare il proprio capitale umano e professionale in termini di competenze, conoscenze e abilità, acquisite anche in ambiti non formali e informali.

Il riconoscimento delle competenze acquisite durante l'esperienza di Servizio Civile è importante per il volontario, in quanto in grado di accrescere le possibilità occupazionali nel mercato del lavoro e facilitare l'accesso a qualifiche e titoli di studio più elevati. La certificazione delle competenze acquisite deriva dall'esame relativo all'iter personale e professionale compiuto e consente ai partecipanti di identificare attitudini, competenze e motivazioni, per proporsi in ambito professionale come figure preparate, competenti e con un'esperienza concreta di lavoro alle spalle. L'attività di monitoraggio dell'acquisizione delle competenze è avviata all'inizio del progetto di Servizio Civile e prosegue in occasione degli incontri di verifica dei progetti.

In generale, il percorso di certificazione è articolato in 4 fasi:



La fase "0" corrisponde all'individuazione in fase progettuale delle competenze che possono maturare i volontari.

La fase di ingresso si sviluppa in occasione del primo incontro di adesione al progetto nel corso della quale il conduttore del colloquio verifica i bisogni e le aspettative. L'attività è svolta mediante la somministrazione di alcune domande chiave e attraverso la compilazione di una scheda di rilevazione.

La consapevolezza della scelta presa, dell'impegno richiesto e degli strumenti a disposizione rappresentano i presupposti per la definizione e condivisione del "contratto" iniziale.

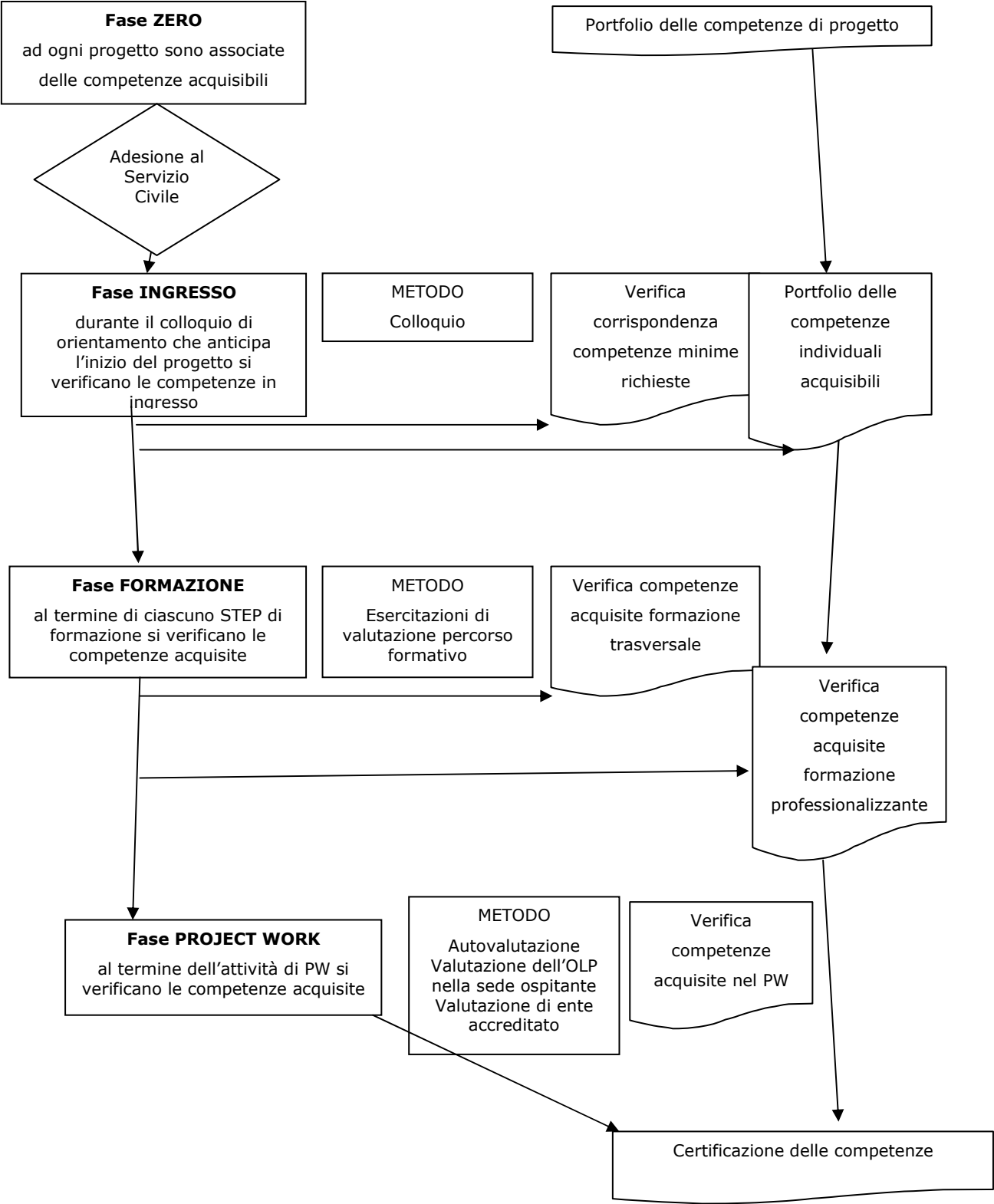
La riflessione e l'indagine delle proprie risorse consentirà di costruire il "portafoglio di competenze" che possono essere acquisite all'interno del progetto, all'interno del quale individuare con maggiore facilità le proprie competenze espresse in termini di conoscenze e abilità.

Con la fase finale si punta a verificare quali competenze sono state sviluppate nel Project Work e si giunge alla definizione di quanto acquisito durante il progetto.

In questa fase si intendono realizzare i seguenti obiettivi: sintetizzare e mettere in relazione gli elementi rilevati nel corso di tutte le fasi; costruire in modo dinamico la valutazione delle competenze acquisite.

La fase finale è la sintesi dell'intero lavoro: il partecipante riceve il proprio bilancio finale nel quale sono indicate le competenze maturate nel progetto e spendibili in futuro.

SCHEDA: IL SISTEMA DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE



IL PROCESSO NEL DETTAGLIO

L'obiettivo della certificazione è di validare o verificare l'avvenuto apprendimento e il trasferimento di quest'ultimo in una futura attività lavorativa. Per ottenere la certificazione delle competenze è necessario sostenere un esame che consente di valutare le conoscenze teoriche e le abilità pratiche acquisite. L'esame può essere scritto e orale e valuta il grado di apprendimento delle competenze proposte. Il superamento dell'esame comporta il rilascio della certificazione delle competenze acquisite.

Le fasi del processo di certificazione delle competenze in ambito non formale consistono in:

- consegna della “domanda” di certificazione all'ente accreditato per i servizi al lavoro supportata da una scheda descrittiva sintetica delle attività e del proprio cv in formato europeo;
- registrazione nei sistemi regionali, da parte dell'ente, dell'istanza di certificazione in ambito non formale;
- valutazione, da parte dell'ente, della domanda e della coerenza con la competenza da certificare;
- convocazione per il colloquio informativo (l'ente spiega al candidato come costruire il portfolio delle evidenze specificando l'importanza di indicare come è stata acquisita la competenza attraverso la presentazione di materiali documentali, per esempio, lettera di referenza dell'OLP, verbali delle riunioni d'equipe, foto, video, ecc.);
- caricamento del portfolio sul portale del sito web dell'ente;
- nomina da parte dell'ente accreditato di un *assessor* (persona esterna all'ente, indipendente, esperto di contenuto con almeno 10 anni di esperienza nell'ambito del contenuto della valutazione);
- valutazione da parte dell'*assessor* del portfolio presentato dal volontario e compilazione del punteggio tenendo conto degli indicatori di competenza (definiti dall'ente);
- convocazione del volontario da parte dell'*assessor* per verificare l'acquisizione della competenza attraverso un colloquio, una prova pratica, prova scritta, test.

Se in tutte le fasi vi è un giudizio favorevole e se l'*assessor* dà una valutazione positiva l'ente procede con il caricamento del giudizio sul sistema regionale e con l'invio della certificazione al domicilio del volontario.

La certificazione ottenuta potrà essere utile sia in una logica di consapevolezza e valorizzazione di sé e delle proprie capacità professionali, sia in una logica di autopresentazione all'esterno. Tale attestato, con elencate le competenze acquisite e verificate durante il percorso di servizio civile, ha lo scopo di rendere trasparente quello che il giovane sa e sa fare. L'attestato di competenza regionale è uno strumento utile ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro, ricollocazione lavorativa o per la ripresa degli studi in un percorso di formazione professionale.

In questo progetto, e in riferimento al Quadro Regionale degli Standard Professionali della Regione Lombardia, le competenze che potrebbero essere certificate saranno:

- Predisporre l'attività di comunicazione di un evento
- Effettuare la gestione dei contenuti di un sito web
- Effettuare l'organizzazione di un evento espositivo
- Effettuare la progettazione e pianificazione dell'offerta culturale e informativa
- Predisporre i materiali comunicativi, didattici e divulgativi di un evento
- Effettuare la custodia e la sorveglianza del patrimonio culturale e degli ambienti.

In allegato: Accordo fra Comune di Lecco e AnciLab (ente accreditato per la certificazione delle competenze).

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Aule attrezzate nella sede centrale di ANCI LOMBARDIA - Ufficio Servizio Civile e nelle sedi periferiche su base provinciale

30) *Modalità di attuazione:*

In proprio con formatori di Anci Lombardia

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

Si

Anci Lombardia – cod. Ente NZ00504

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

I metodi e le tecniche sono riconducibili alle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale (Decreto n. 160/2013 Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dipartimento della gioventù e del Servizio Civile Nazionale)
La formazione generale sarà erogata entro il 180° giorno dall'avvio del progetto mediante l'utilizzo di tre metodologie:

- **Lezione frontale:** coprirà il 30% del monte ore complessivo;

- **Dinamiche non formali:** copriranno il 40% del monte ore complessivo (la situazione formativa che fa riferimento alle dinamiche di un gruppo è essenzialmente legata a risultati di facilitazione in modo che i volontari riescano a percepire e ad utilizzare le risorse interne al gruppo, costituite da ciò che ciascuno, come individuo e come parte di una comunità, porta come sua esperienza, come suo patrimonio culturale, e dalle risorse che l'Ente mette a disposizione dei partecipanti in diversi modi e sotto diversi aspetti. Le tecniche all'uopo utilizzate comprendono, in maniera ampia, la sinottica e il metodo dei casi, l'esercitazione, i giochi di ruolo, e, nel complesso, sia le tecniche di apprendimento che i tipi di esperienze riconducibili alla formazione, alle relazioni in gruppo e di gruppo);

- **Formazione a distanza (FAD):** coprirà il 30% del monte ore complessivo del piano formativo. Questa metodologia offrirà ai volontari la possibilità di approfondire a distanza le tematiche affrontate attraverso la metodologia frontale e non formale. Con la formazione a distanza (FAD) i volontari avranno a disposizione contenuti audio video e di testo per approfondire gli argomenti trattati in aula ed in particolare la Carta costituzionale, la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, la Carta di impegno etico, la Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite. La FAD sarà associata prevalentemente al modulo 1 e al modulo 2, i volontari avranno modo di approfondire gli argomenti trattati in aula seguendo una serie di lezioni tematiche collegandosi alla piattaforma per una durata di 12 ore.

33) *Contenuti della formazione:*

ANCI Lombardia ha strutturato il percorso di formazione da proporre ai volontari in quattro moduli.

La formazione generale consisterà in un percorso comune a tutti i giovani avviati al servizio civile con lo stesso bando e avrà come contenuto generale l'elaborazione e la contestualizzazione sia dell'esperienza di servizio civile sia dell'identità sociale del volontario, in relazione ai principi normativi (linee guida della formazione) fornendo loro una "cassetta degli attrezzi", in termini di informazioni e spunti di riflessione utili ad affrontare l'esperienza e a costruirne il significato.

Modulo 1. Valori e identità del SC: preparazione allo svolgimento del servizio civile, costruzione della identità del gruppo

Prima giornata: 8 ORE

Al suo interno si sviluppano i seguenti moduli formativi previsti dalle Linee Guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile (Decreto n. 160/2013 Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della gioventù e del Servizio Civile Nazionale):

- L'identità del gruppo in formazione e il patto formativo (Modulo 1.1);
- Dall'obiezione di coscienza al SCN (Modulo 1.2);
- La normativa vigente e la Carta d'impegno etico (Modulo n. 1.4).
- Presentazione dell'ente (Modulo 3.1);
- Il lavoro per progetti (Modulo 3.2);
- Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale (Modulo n. 3.4);
- L'organizzazione del servizio civile e le sue figure (Modulo 3.3).

L'obiettivo del PRIMO MODULO è la preparazione allo svolgimento del servizio civile. Saranno fornite tutte le informazioni legate agli aspetti operativi/organizzativi del servizio civile per rendere consapevoli i volontari del contesto in cui sono inseriti. Il modulo aiuterà i volontari a riflettere sul significato della scelta del servizio civile nazionale e sul valore della partecipazione attiva alla vita della società.

La riflessione avrà come punto di partenza la difesa non armata della Patria e nello specifico la difesa civile non armata e non violenta, in questo quadro sarà quindi necessario riflettere sul legame tra servizio civile e obiezione di coscienza in Italia per giungere all'individuazione delle diverse forme di difesa non violenta della patria.

Si potranno approfondire tematiche relative alla gestione non violenta dei conflitti, alle azioni di "prevenzione della guerra", e potranno essere approfondite tematiche riguardanti la pace e i diritti umani facendo riferimento alla normativa vigente, alla Carta Costituzionale e alla Carta di impegno etico e alla Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

Nel corso del modulo si analizzerà il ruolo rivestito dall'ente locale nell'ambito del servizio civile, verrà evidenziato il compito del volontario di servizio civile con riferimento alla disciplina dei rapporti tra enti e volontari di servizio civile nazionale.

Il programma del modulo fornirà ai volontari una "cassetta degli attrezzi" in termini di informazioni e spunti di riflessione utili ad affrontare l'esperienza e a costruire un significato.

CONTENUTI DETTAGLIATI

- Valori e identità del SCN
- Analisi del rapporto storico culturale tra servizio civile e obiezione di coscienza in Italia
- Patto formativo e identità del gruppo in formazione
- L'identità del volontario di servizio civile. Chi è: definizione classica - chi non è.
- Analisi delle aspettative e delle motivazioni al servizio.
- Analisi e condivisione delle motivazioni sottostanti alla scelta di svolgere un anno di servizio civile. Scelta e l'identità del gruppo in formazione.
- Informazioni tecniche e operative sul servizio.
- La rete organizzativa in cui si sviluppano i progetti di servizio civile: Anci - Comune - OLP - Servizio civile nazionale, le interconnessioni.
- Come rapportarsi ai diversi ruoli senza invasioni di campo per facilitare le intercomunicazioni.
- Ruoli e funzioni del volontario di servizio civile.
- Lavoro per progetti
- Diritti e doveri del volontario.
- Disciplina dei rapporti tra enti e volontari di servizio civile.
- La valorizzazione dell'esperienza: strumenti e metodi.

Modulo 2. La difesa della Patria attraverso la solidarietà e la cittadinanza attiva

Seconda giornata: 8 ORE

Al suo interno si sviluppano i seguenti moduli formativi previsti dalle Linee Guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile (Decreto n. 160/2013 Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dipartimento della gioventù e del Servizio Civile Nazionale):

- Il dovere di difesa della Patria e La difesa civile non armata e non violenta (Modulo n. 1.3);
- La formazione civica (Modulo 2.1);
- Le forme di cittadinanza (Modulo 2.2);
- La rappresentanza dei volontari nel servizio civile (Modulo 2.4).

L'obiettivo del SECONDO MODULO è far apprendere i diversi e nuovi modi di concepire il rapporto tra Stato e cittadini; leggere il territorio attraverso le sue dinamiche, i suoi problemi e i suoi bisogni - Sviluppare il senso civico e la cittadinanza attiva, riflettere sui concetti di solidarietà e di sussidiarietà. Riflettere sul significato e sulle forme di cittadinanza attiva, espressioni concrete della volontà di costruire e sviluppare un nuovo modello di welfare capace di rispondere alle esigenze della società, attraverso forme di partecipazione responsabile e creativa da parte di tutti gli attori sociali, secondo una logica di sussidiarietà e solidarietà.

A partire dall'analisi dei principi costituzionali di solidarietà sociale, della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e delle forme di intervento sul territorio si giungerà ad analizzare il concetto di cittadinanza attiva come risposta operativa e concreta ai bisogni e alle necessità del territorio.

Il modulo sarà l'occasione anche per approfondire, tenendo conto delle differenze funzionali e operative, il ruolo dello stato e della società nell'ambito della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone. L'analisi si soffermerà sulle diverse modalità di intervento e sulle possibilità di una programmazione condivisa che abbia come fine lo sviluppo sociale della comunità.

Il modulo approfondirà quindi il concetto di democrazia spiegando le funzioni e i

ruoli rivestiti dai diversi attori operanti sul territorio sia attori costituzionali (organizzazione delle camere e iter di formazione delle leggi), sia attori istituzionali (Regione, Provincia, Comune, Asl, ecc.), sia sociali (associazionismo, volontariato). In questo modulo saranno, inoltre, forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni.

Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso.

Infine per riflettere su altre forme di cittadinanza attiva verranno fornite ai volontari informazioni riguardo la Rappresentanza dei volontari di Servizio Civile Nazionale eletti in seno alla Consulta Nazionale per il Servizio Civile e indicazioni riguardo i rappresentanti e delegati regionali. Per comprendere con maggiore chiarezza l'impegno svolto dai rappresentanti e delegati regionali potranno essere proposte testimonianze (in aula o mediante interviste su supporto informatico) da parte di ex volontari, rappresentanti in carica o delegati.

CONTENUTI DETTAGLIATI

- Il principio di solidarietà sociale.
- La responsabilità sociale: sussidiarietà e partecipazione.
- Uguaglianza e differenza. Sviluppo e sottosviluppo nella realtà locale e in quella globale: il servizio civile in Italia e all'estero.
- Forme di cittadinanza attiva: il servizio civile come forma di cittadinanza attiva e consapevole. Analisi delle varie forme di partecipazione.
- La gestione dei servizi sul territorio: il ruolo degli attori costituzionali, istituzionali e degli attori sociali.
- Affinità e differenze tra le varie figure operanti sul territorio e analisi delle modalità di intervento.
- Analisi e riflessioni sul loro significato attuale e rapportato al contesto territoriale e situazionale.
- La solidarietà politico/economica/sociale prevista dalla Carta Costituzionale, Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, Carta di impegno etico e Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.
- I riferimenti costituzionali sul decentramento amministrativo che vede il Comune come l'istituzione capace di interpretare i bisogni della comunità presente sul proprio territorio.
- Riflessione sui bisogni della Comunità territoriale (assistenziali, culturali, sociali, di integrazione) a cui i progetti di servizio civile rispondono.
- Il ruolo attivo dei volontari nello scegliere gli organi di rappresentanza. Riflessione sugli organi di Rappresentanza: funzioni rivestite e impegno assunto.

Modulo 3. La difesa della patria attraverso le forme di cittadinanza attiva e le tecniche di prevenzione dei conflitti.

Terza giornata: 8 ORE

Al suo interno si sviluppano il seguente modulo formativo previsto dalle Linee Guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile (Decreto n. 160/2013 Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della gioventù e del Servizio Civile Nazionale):

- Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e non violenta (Modulo 1.3);
- La protezione civile (Modulo 2.3);
- Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti (Modulo 3.5).

Nel corso del TERZO MODULO si intende diffondere tra le giovani generazioni la cultura della difesa della patria attraverso le varie forme di cittadinanza attiva: dalle esperienze di volontariato e solidarietà attiva, al ruolo della protezione civile e alle varie forme di prevenzione dei conflitti attraverso “peace-keeping” - “peace-enforcing” - “peace-building”.

Gli argomenti trattati consentiranno ai volontari di comprendere e conoscere le varie forme di cittadinanza attiva e di acquisire la cultura della non violenza e di acquisire le conoscenze sulla nascita e lo sviluppo dei conflitti e sulla loro risoluzione attraverso modalità non violente.

CONTENUTI DETTAGLIATI

- La prevenzione della guerra attraverso “peace-keeping” - “peace-enforcing” - “peace-building”.
- Le diverse tipologie di conflitti: intrapersonali -interpersonali - di gruppo - intergruppi - globali.
- I conflitti che nascono dall'emarginazione, dalla diversità culturale e sociale.
- Come affrontare il conflitto per poterlo risolvere.
- Modalità di gestione dei conflitti.
- Elementi del processo di negoziazione.
- Nozioni e significati della protezione civile; analisi e riflessioni sulle azioni di protezione civile in contesti di rischio.
- cenni di psicologia e gestione dei traumi.

Modulo 4. Comunicare in modo efficace, saper ascoltare, gestire le situazioni potenzialmente conflittuali

Quarta giornata: 8 ORE

Al suo interno si sviluppano i seguenti moduli formativi previsti dalle Linee Guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile (Decreto n. 160/2013 Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dipartimento della gioventù e del Servizio Civile Nazionale):

- Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti (Modulo 3.5).

Nel quarto modulo si svilupperanno le conoscenze per analizzare e comprendere i meccanismi che regolano gli scambi comunicativi, acquisire consapevolezza delle proprie modalità comunicative al fine di migliorare le proprie capacità relazionali.

CONTENUTI DETTAGLIATI

- Elementi del processo di comunicazione interpersonale.
- La percezione: i diversi punti di vista.
- La comunicazione verbale e non verbale.
- L'ascolto: i diversi livelli di ascolto.
- I conflitti comunicazionali: come prevenirli.
- Una modalità comunicativa efficace: la comunicazione assertiva.
- Definizione di progettualità individuali specifiche.
- Individuazione e valorizzazione delle risorse personali.
- Individuazione e valorizzazione delle risorse esterne a disposizione.
- Progettualità e competenze acquisibili con l'esperienza di servizio civile.

Formazione Generale a Distanza

La FAD sarà associata prevalentemente al modulo 1 e al modulo 2, i volontari avranno modo di approfondire gli argomenti trattati in aula seguendo una serie di lezioni tematiche collegandosi alla piattaforma per una durata di 12 ore.

Nello specifico si esamineranno i seguenti temi:

- Ricostruzione storica del percorso di idee ed esperienze che hanno portato al servizio civile con l'obiettivo di mettere in evidenza come il servizio civile contribuisce alla costruzione della pace attraverso l'utilizzo di strumenti pacifici.
- La carta costituzionale
- La tutela dei diritti
- Dichiarazione Universale dei Diritti Umani
- Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite .
- La Carta di impegno etico.
- Storia e senso del servizio civile: dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.
- Il dovere di difesa della Patria in relazione ai principi sanciti nella Costituzione Italiana, nella Carta Europea e negli ordinamenti delle Nazioni Unite.
- La protezione civile: salvaguardia e tutela del patrimonio della Nazione, con particolare riguardo ai settori ambientale e della protezione civile.
- Esperienze di servizio civile: testimonianze di enti, testimonianze di volontari.

FAD Generale. Approfondimento sui diritti e i doveri del volontario

Un modulo di FAD è riservato all'approfondimento sul senso del servizio civile, inteso come anno di apprendistato alla cittadinanza, speso in un Ente affiancando un operatore locale di progetto, secondo le modalità e i principi definiti nella normativa di accreditamento degli enti e nella Carta etica. Sarà questo il momento in cui approfondiremo la "letteratura" normativa sul servizio civile nazionale, sui vari attori previsti dal sistema e sui contenuti della Carta etica, nonché sui ruoli e le funzioni attribuite ad ognuno dalla legge e dalle normative derivate, comprese quelle relative all'accREDITAMENTO, alla presentazione dei progetti, alla gestione dei volontari.

FAD Generale. Approfondimento sul concetto di Patria e sulla Costituzione

Il percorso formativo a distanza prevede un generoso approfondimento della Carta costituzionale, sulla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, Carta di impegno etico e Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

In questo modo sarà possibile approfondire il concetto di Patria, così come viene definito dalla Costituzione, che non rinvia solo al concetto di "confine nazionale", quanto piuttosto all'idea di una comunità di persone che vivono all'interno di tali confini.

I volontari avranno a disposizione contenuti audio video e di testo per approfondire come l'ambiente, il territorio, il patrimonio culturale, storico e artistico, sono parti costitutive della "Patria" e come tali vanno difese.

Saranno, inoltre, attivati dei test di verifica per quanto concerne l'attività di protezione civile.

FAD Generale. Approfondimento sulla Storia del Servizio Civile

Un modulo di approfondimento è dedicato al percorso storico che ha visto la nascita e lo sviluppo del servizio civile: fatti che hanno caratterizzato la storia dell'obiezione di coscienza e del servizio civile degli obiettori, lo sviluppo e l'evoluzione della legislazione e della giurisprudenza costituzionale di questi ultimi anni.

34) *Durata:*

44 ore, di cui 32 ore di aula e 12 di formazione a distanza
Tutte le ore di formazione generale saranno erogate entro il 180° giorno dall'avvio del progetto.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Servizio Giovani – Informagiovani del Comune di Lecco
c/o Centro Civico di Germanedo, Via dell'Eremo, 28 - 23900 Lecco.

Rete dei Servizi per la fragilità del Comune di Lecco
c/o Spazio Il Giglio - via Ghislanzoni, 91 – Lecco

Palazzo comunale, piazza Diaz 1 - Lecco

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica dei volontari sarà attuata in proprio con i formatori dell'Ente: con il contributo del responsabile dei Servizi (progettisti), del personale professionale in servizio (coordinatore, educatori, operatori locali di progetto). Si veda in allegato i curriculum vitae dei formatori, così come da punto n° 37.

Si prevedono incontri formativi di tipo frontale, affiancamento individuale, colloqui individuali, utilizzo di strumenti multimediali, lavori di gruppo, simulazioni e questionari di rilevazione del grado di soddisfazione.

Si effettueranno incontri periodici fra formatori e responsabili dei volontari per verificare l'andamento del percorso formativo, monitorando così sia il raggiungimento di conoscenze e competenze professionali, sia la crescita individuale dei volontari.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Luca Pedrazzoli, ...
Doriana Tanzi, ...
Beatrice Civillini, ...
Katia Zucchi, ...
Serena Gepro, ...

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Luca Pedrazzoli, direttore del Servizio Giovani del Comune di Lecco nell'ambito della co-progettazione tra l'Amministrazione e il Consorzio Consolida. Laureato in Sociologia - curriculum Politiche Sociali.

Competenze educative/formative e di progettazione nell'ambito dei servizi socio educativi - servizi alla persona, con particolare riferimento a minori, adolescenti e giovani. Inoltre, competenze ITC e nello sviluppo del processo comunicativo all'interno delle strutture istituzionali, nella definizione delle strategie di relazione e

di comunicazione, nella programmazione e la gestione dei singoli piani di comunicazione, nella gestione delle relazioni con la stampa e le istituzioni, nel controllo dei flussi di comunicazione che intercorrono tra l'ente e l'esterno. Competenze nelle tecniche di raccolta e verifica delle informazioni, di promozione e sviluppo continuo degli strumenti di comunicazione, di progettazione e organizzazione di eventi: contatti, programmazione, valutazione tempi e risorse. Esperienza di sviluppo locale, nell'attivazione di reti formali e informali del territorio.

Doriana Tanzi, dottoressa in servizio sociale, dipendente del Comune di Lecco, consulente di orientamento, presso l'Informagiovani - Servizio Giovani, esperta in servizi educativi e di orientamento per adolescenti e giovani in situazione di fragilità.

Competenze educative e formative nell'ambito dei servizi socio educativi e di orientamento, di progettazione sociale e lavoro di rete acquisite nell'esperienza di lavoro pluriennale come coordinatore presso il CFP di Lecco.

Beatrice Civillini, istruttore assistente socio-educativo, competenze relazionali, di animazione, di progettazione, monitoraggio e valutazione, di documentazione, di metodologia della ricerca, di coordinamento, tutoring, gestione di gruppi di lavoro, sviluppo di comunità, gestione dei conflitti e mediazione, valorizzazione e connessione di risorse locali, organizzazione e gestione di aspetti pratico/logistici di nuove unità d'offerta (Il Giglio).

Katia Zucchi, istruttore assistente socio-educativo, competenze relazionali, di animazione, di progettazione, monitoraggio e valutazione, di documentazione, di metodologia della ricerca, di intervento educativo con minori, adolescenti, di supporto alla genitorialità in famiglie fragili e ad alto rischio di disagio socio-educativo e relazionale, lavoro di gruppo, sviluppo di comunità, gestione dei conflitti e mediazione, in particolare nell'ambito di lavoro con donne migranti.

Serena Gepro, Funzionario del Servizio di Prevenzione e protezione Comune di Lecco (tratterà gli argomenti relativi a salute e sicurezza nell'ambiente di lavoro).

Per gli aspetti di dettaglio relativi a titoli, esperienze e competenze: vedi i curriculum allegati.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Le tecniche e le metodologie utilizzate per la formazione si riferiscono alla formazione degli adulti che, nell'attuale società postmoderna, nella prospettiva pedagogica, pone al centro il rapporto inscindibile tra formazione, apprendimento e persona.

Nel dettaglio metodologico: lezioni frontali, training on the job, lezioni non frontali.

40) *Contenuti della formazione:*

Cinque aree d'intervento:

- a) Il contesto ed i principi alla base del Servizio Giovani/Informagiovani
- b) I bisogni informativi dei giovani: nella pratica quotidiana la ricerca, la qualità, l'organizzazione, la creazione la promozione e lo sviluppo continuo

- delle informazioni; la gestione di eventi culturali
- c) L'arte di lavorare in gruppo
 - d) L'arte di valorizzazione dei legami intergenerazionali
 - e) Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Modulo a): Il contesto di riferimento

Per il Servizio Giovani - Luca Pedrazzoli

Contenuti della formazione	Docente	Totale ore
Il contesto di riferimento per il servizio: nazionale, regionale, provinciale, comunale	Luca Pedrazzoli	2
Organizzazione del servizio: organigramma, job description, mission e vision del servizio e dell'ente gestore	Luca Pedrazzoli	2
Organizzazione del servizio: finalità generali, obiettivi	Luca Pedrazzoli	2
Organizzazione del servizio: ruoli, compiti, funzioni e regole	Luca Pedrazzoli	2
Rapporto con tutti gli stakeholder: ente committente, ente gestore, soggetti della rete	Luca Pedrazzoli	2
Totale 10 ore		

Modulo b): Informazioni ed eventi

Contenuti della formazione	Docente	Totale ore
Tecniche di raccolta e verifica delle informazioni	Luca Pedrazzoli	3
Tecniche di promozione e sviluppo continuo degli strumenti di comunicazione	Luca Pedrazzoli	3
Progettazione e organizzazione di eventi: contatti, programmazione, valutazione tempi e risorse	Luca Pedrazzoli	3
Abilità tecnologiche d'informazione e di comunicazione	Luca Pedrazzoli	3
Lavoro di rete	Luca Pedrazzoli	3
Conoscenza e rapporto con i social newtork	Luca Pedrazzoli	5
Piano della comunicazione	Luca Pedrazzoli	5
Totale 25 ore		

Modulo c): L'arte di lavorare in gruppo

Contenuti della formazione	Docente	Totale ore
La consapevolezza situazionale	Doriana Tanzi	4
La comunicazione	Doriana Tanzi	4
Lavoro di gruppo	Doriana Tanzi	4
Elementi per la gestione di un colloquio di prima accoglienza	Doriana Tanzi	4
La leadership	Doriana Tanzi	4
La capacità di problem solving	Doriana Tanzi	4
Totale 24 ore		

Modulo d): L'arte di valorizzazione dei legami intergenerazionali

Contenuti della formazione	Docente	Totale ore
La società fluida: nuove dinamiche sociali	Beatrice Civillini	3
Riflessione critica sul valore oggettivo della scansione in fasi del ciclo di vita	Beatrice Civillini	4
Storicizzare l'essere giovani in epoche diverse: comprendere i cambiamenti nel tempo.	Beatrice Civillini	4
Il processo educativo che favorisce una reale conoscenza reciproca tra persone appartenenti a fasce generazionali spesso lontane e non comunicanti.	Beatrice Civillini	5
Progettare la sperimentazione di nuove possibilità di relazione e comunicazione	Kata Zucchi	5
Il Lavoro con le storie di vita.	Kata Zucchi	4
Totale 25 ore		
<i>Modulo e): Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro</i> Per il Servizio Prevenzione e protezione comunale - Serena Gepro		
Contenuti della formazione	Docente	Totale ore
Informazioni essenziali sulla normativa in materia di salute e sicurezza in ambienti di lavoro (D.lgs. 81/2008 e D.lgs. 106/2009): rischio, danno, prevenzione; ruoli e figure di riferimento; documento di valutazione dei rischi e comunicazioni in materia; la sorveglianza sanitaria; i dispositivi di protezione.	Serena Gepro	4
Formazione sulla valutazione dei rischi specifici; comportamenti di prevenzione e protezione.	Serena Gepro	4
Totale 8 ore		

41) Durata:

Il progetto totale della formazione specifica prevede un percorso suddiviso in cinque moduli, per un totale di **92 ore**. I contenuti specifici per ciascun incontro saranno comunicati di volta in volta dai docenti ai volontari di servizio civile e agli Olp di riferimento. La formazione specifica sarà realizzata per il 70% entro il terzo mese dall'avvio in servizio dei volontari (compreso il modulo su salute e sicurezza) e per

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

	Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12
Formazione: il contesto di riferimento												
Formazione: salute e sicurezza nei luoghi di lavoro												
Formazione: lavorare in gruppo												
Formazione: informazioni ed eventi												
Formazione: L'arte di valorizzazione dei legami intergenerazionali												

Si avrà cura di coinvolgere attivamente, fin dall'inizio, gli stessi volontari del SCN nei processi valutativi, onde favorirne la condivisione dei significati e l'interesse personale (secondo una metodologia di valutazione partecipata).

Inoltre si effettueranno incontri periodici fra docenti e responsabili dei volontari di SCN per verificare l'andamento del percorso formativo, monitorando così sia il raggiungimento delle conoscenze e competenze professionali, sia la crescita individuale dei volontari.

Sarà effettuata una valutazione periodica dell'apprendimento di nuove conoscenze e competenze, nonché sulla crescita individuale dei volontari. Laddove dovesse emergere dai volontari qualche esigenza di approfondimento rispetto alle attività formative già realizzate, si valuterà se integrare i contenuti o ridefinire alcuni aspetti metodologici e se è necessario organizzare nuovi momenti di formazione.

Quanto alla *formazione specifica*, si effettueranno incontri periodici fra formatori e operatori locali di progetto per verificare l'andamento del percorso formativo, monitorando così sia il raggiungimento di conoscenze e competenze professionali sia la crescita individuale dei volontari.

Inoltre durante la *formazione generale*, saranno effettuati momenti di verifica attraverso questionari e colloqui personali e di gruppo per verificare la motivazione e l'apprendimento dei volontari.

Lecco, 17 ottobre 2016

Il Responsabile legale dell'ente
Il Sindaco dottor **Virginio Brivio**